LA STAMPA

diffusione:119903
tiratura:180741

Mostra e conferenza al Mastio della Cittadella

Scorie e raggi gamma Quando le radiazioni regalano superpoteri

EVENTO

STEFANO PRIARONE

Di «scienza speciale segreta» ne parla l'adolescente Jean Grey prima di entrare nella «Scuola per giovani dotati» del professor Charles Xavier e diventare una dei suoi X-Men, i supereroi mutanti (una x-girl, in questo caso). Ma una «scienza speciale segreta» è caratteristica di quasi tutti i personaggi della Marvel Comics creati nei primi anni Sessanta dallo Stan Lee e da disegnatori-sceneggiatori di grande talento come Jack Kirby e Steve Ditko. Siamo in piena Guerra Fredda, nessuno di questi fumettisti possiede nozioni scientifiche approfondite, sono al tempo stesso affascinati e impauriti dall'uso dell'energia atomica. La mostra itinerante «Supereroi e Radiazioni. Il ruolo della fisica medica nei fumetti Marvel», organizzata dall'associazione italiana di fisica medica (Aifm) - collabora il Museo del Fumetto di Milano - è un viaggio affascinante fra la scienza dei supereroi e quella della realtà.

Arriva a Torino, da oggi a metà settembre, all'interno di «Uomo Virtuale. Corpo, Mente, Cyborg», al Mastio della Cittadella. Sarà il presidente di Aifm, Michele Stasi, ad aprirla alle 18 con una conferenza dal titolo «Ma le radiazioni fanno davvero paura?». Si indagano i Fantastici Quattro (resi tali dai raggi cosmici), l'incredibile Hulk (ha assorbito i raggi gamma), Spider-Man (morso da un ragno radioattivo), Ant-Man (scienziato alle prese con l'infinitamente piccolo), Magneto (signore del magnetismo, nasce come supercriminale), Daredevil (le scorie radioattive lo hanno reso cieco ma hanno acuito gli altri suoi sensi) e gli stessi X-Men. Questi ultimi nascono già con superpoteri, che poi sviluppano nell'adolescenza, ma nei primi numeri sembra che sia l'energia atomica a scatenare le mutazioni (alcuni dei loro genitori lavoravano in centrali nucleari). La storia dei supereroi, a cura di Luca Bertuzzi del Wow di Milano, è accompagnata dalla spiegazione del tipo di radiazione coinvolta (di Enrico Menghi dell'Aifm). Possiamo già anticipare che i raggi gamma non possono trasformarci in colossi verdi stile Hulk e che essere morsi da un ragno radioattivo non procura a un essere umano la forza proporzionale di un aracnide. D'altra parte, gli autori successivi a Lee, Kirby e Ditko, hanno sviluppato i personaggi rendendoli scientificamente più plausibili. E così Magneto ora riesce anche a manipolare il ferro presente nel sangue umano, diventando pressoché invincibile (meno male che da parecchi anni è quasi passato dalla parte dei Buoni). Inoltre, i primi supereroi della Marvel sono in buona parte scienziati, riflettono la fiducia nella scienza e nel progresso umano degli anni Sessanta: Reed Richards, il capo dei Fantastici Quattro, è un autentico genio, lo studente Peter Parker (Spider-Man) ha le potenzialità per diventarlo a sua volta. Ma il mite, represso dottor Robert Bruce Banner che grazie ai raggi gamma si trasforma nell'incontrollabile e distruttivo Hulk è un segno che quella fiducia totale si è già incrinata. «È sempre bello riuscire a utilizzare il fumetto a fini culturali – dice Bertuzzi - E ora, grazie al grande successo dei film, la popolarità dei supereroi Marvel è al massimo storico». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

ANSA

Spiderman deve i suoi poteri al morso di un ragno radioattivo

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato